

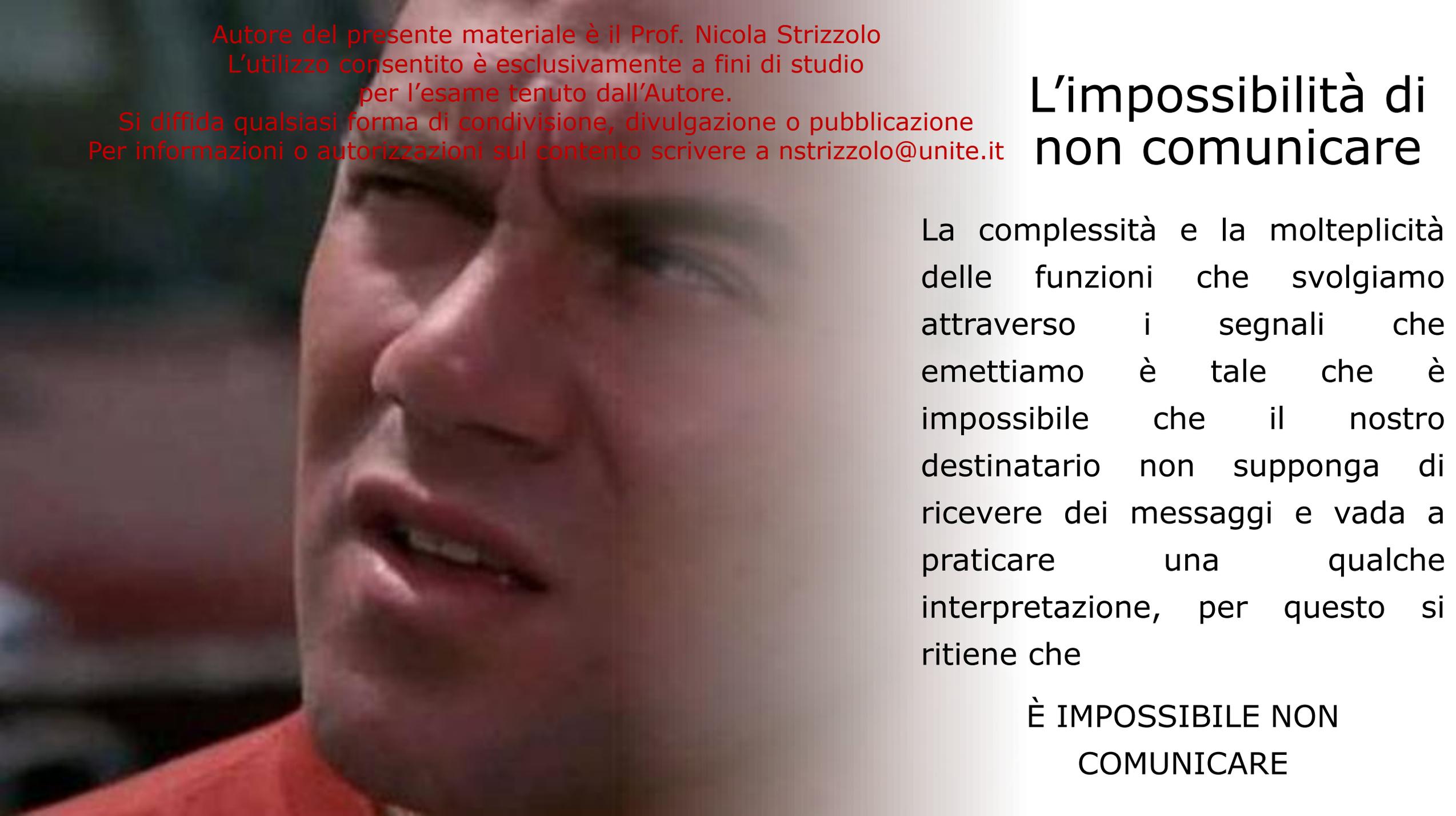
Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it



Frontiere della comunicazione

Dal Segno alla Società
O dalla Società al Segno



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

L'impossibilità di non comunicare

La complessità e la molteplicità delle funzioni che svolgiamo attraverso i segnali che emettiamo è tale che è impossibile che il nostro destinatario non supponga di ricevere dei messaggi e vada a praticare una qualche interpretazione, per questo si ritiene che

**È IMPOSSIBILE NON
COMUNICARE**

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Impossibile non comunicare

Ma come facciamo a svolgere simultaneamente tutte queste funzioni quando ci scambiamo semplici informazioni?

Una parte delle informazioni relative alle funzioni

Interpersonale (o espressiva)

Di coordinazione delle sequenze interattive

Di metacomunicazione

vengono fornite anche attraverso altri canali ad alto flusso di segnali analogici



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Principio di congruenza ➤ Sicurezza ➔ Credibilità

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I SEGNALI DIGITALI conducono ad un significato per una convenzione arbitraria
Sono discreti in quanto per aumentare di grandezza, di numero o di qualità lo possono solo per salti stabiliti con altri segnali digitali: casa, grande casa, casa/e, proprio come i numeri reali naturali 1, 2, 3

**LIVELLO ASTRATTO –
CONCETTUALE**

INFORMAZIONI

PIANO DEL CONTENUTO

CONGRUENZA – UNIVOCITÀ – UN PUNTO DI RIFERIMENTO

I SEGNALI ANALOGICI conducono ad un significato per un'analogia che presentano con l'oggetto, l'idea dell'oggetto o una sua parte. Sono continui in quanto l'ampiezza delle mani per indicare una grandezza può variare in maniera infinitesimale, così come un tono di voce per indicare rabbia o un sorriso

**LIVELLO EMOTIVO –
SENSORIALE**

**INFORMAZIONI SULLE
INFORMAZIONI**

PIANO DELLA RELAZIONE

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

DIGITALE

ANALOGICO

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unita.it

- Le parole
- Il quadrante dell'orologio in cifre (si passa da un secondo all'altro)
- La codifica dei computer o è "0" o è "1", 8 bit formano un byte che codifica un carattere)

- "ho visto miao miao" (un gatto) (onomatopee)
- Il tono e la velocità dell'eloquio basta!!!! (tratti paralinguistici)
- Il gesticolare, le espressioni del volto, la distanza corporea (linguaggio del corpo)
- La poesia
- Il quadrante con le lancette (viene indicato il passare parziale del tempo)
- La vecchia linea telefonica (il messaggio viene modulato in impulsi elettrici che riproducono analogicamente il suono)

il modem (modulatore demodulatore) faceva da tramite tra il computer (digitale) e la linea telefonica (analogica)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

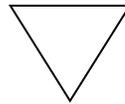
Per informazioni e autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I SEGNALI DIGITALI POSSONO ANDARE A COMPORRE SEGNALI ANALOGICI				
La frase è un sistema di segni digitali	A B C	Il codice binario è un sistema di segni digitali	Bit: 0 o 1	
Le parole sono segnali digitali	C A S A	Il linguaggio dei calcolatori si basa su una sequenza binaria	Byte 8 bit 00010001	
Una frase però costruire molte analogie	mail e lettere con analogie		Posso supportare immagini	Posso supportare suoni
i sogni: tutti i sogni: tutti i sogni sogneremo. (P. Neruda)	... giiii tumb ZZZANG-TUMB-TUMB (280 colpi di partenza) srrrrr GRANG-GRANG (colpi in arrivo) coooc-craaac grida degli ufficiali sbattacchiare come piatti d'ottone... (F. T. Marinetti)	<i>Tu sei come una giovane, Una bianca pollastra. (U. Saba)</i>		Cavalcata walchirie
nella ripetizione di "tutti i sogni" legato a "sogneremo" crea un'analogia con l'atmosfera soffusa ed indefinita del sogno	per rievocare la battaglia, crea una forte analogia, con l'ausilio delle lettere (digitali) utilizza delle onomatopée (segnali analogici) con il campo di scontro in un contesto di esplosioni di armi da fuoco.	analogia tra la giovane descritta nel testo e una gallina.	L'immagine è un'analogia della realtà, non la realtà: può avere alcuni suoi colori, alcune sue linee o forme, ma è finita, chiusa e di dimensione diverse, senza profondità rispetto alla realtà	Posso evocare una battaglia per analogie con il ritmo e l'intensità della musica

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

PIANO DEL CONTENUTO	Se si vuole essere convincenti i due piani devono essere congruenti	PIANO DELLE RELAZIONI



Informare di una situazione pericolosa ridendo

Dire "Mi dispiace" con il sorriso sulle labbra"

Dire "Mi sto divertendo" in tono grave

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Incongruenza ← Insicurezza ←
↳ Mancanza di credibilità]

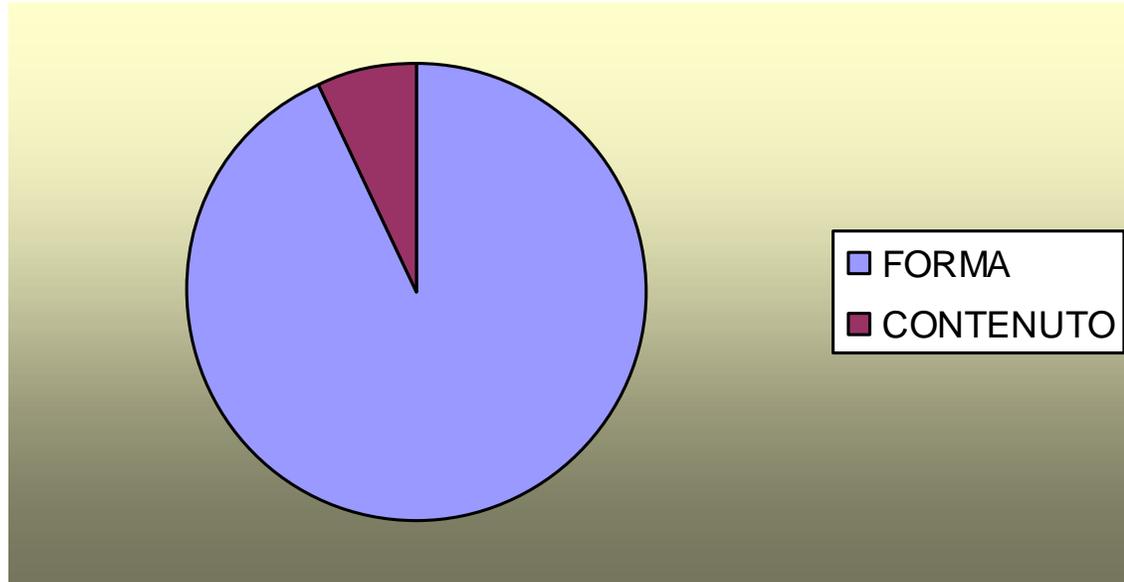


Figura 1. Segno linguistico e significazione secondo de Saussure



SIGNIFICANTE	SIGNIFICATO
SEGNO	

Il segno è composto da un significante (la forma) che veicola o meglio rimanda a un significato (il contenuto). Per cui ne deriva un simile rapporto tra significante e significato.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Stare per qualcos'altro

Da pagg. 54 a 66 - Il segno è l'elemento che media il nostro rapporto con la realtà.



Possiamo anche considerarlo l'unità minima che costituisce la comunicazione, cioè una sorta di *atomo* della comunicazione (Volli, 1994)

- Per Agostino di Ippona, gli stoici e alcuni filosofi medioevali come Guglielmo di Ockham, il segno è qualcosa che sta al posto di qualche altra cosa, che evoca o sostituisce qualche altra cosa (*aliquid stat pro aliquo*).
- De Saussure: «sistema di segni»; la semiologia «la scienza che studia la vita dei segni nel quadro della vita sociale»
- Peirce è «qualcosa che per qualcuno sta per qualcos'altro secondo un certo aspetto e possibilità» (CP, 1932, vol. 2, par. 228)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

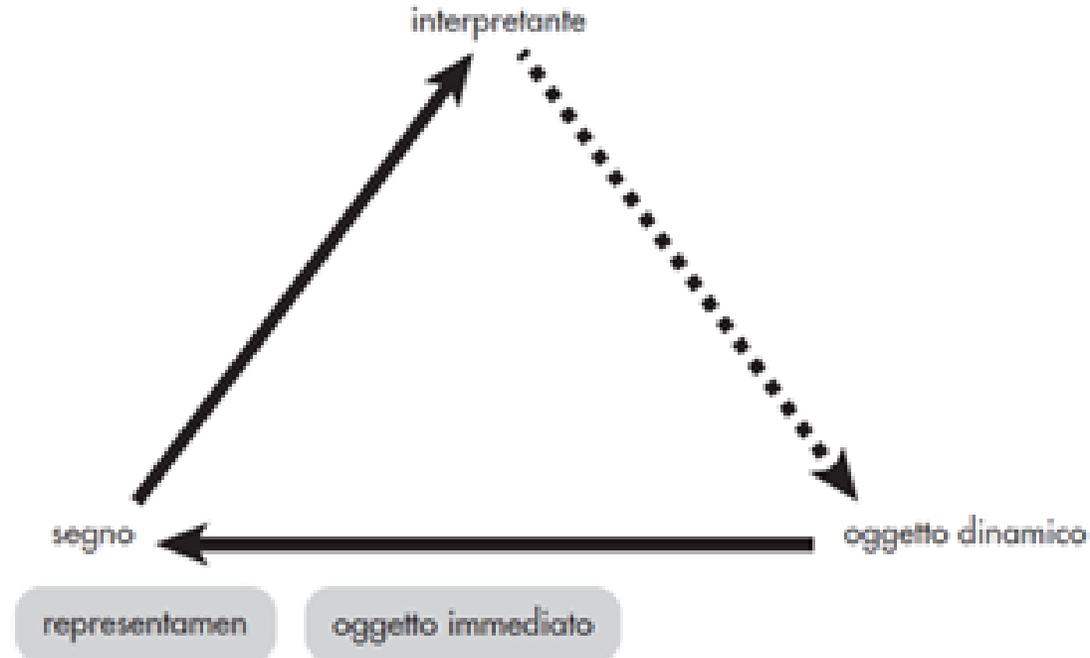
Triangolo semiotico

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unitn.it

Per Segno intendo qualsiasi cosa, reale o fittizia, che è capace di forma sensibile, applicabile a qualcos'altro da sé che sia già noto, e che sia capace di essere interpretata in un altro segno, che io chiamo il suo Interpretante, per comunicare qualcosa del suo oggetto che possa non essere stato conosciuto prima. C'è così una relazione triadica fra ogni Segno, un Oggetto e un Interpretante» (MS, 654)

Figura 2. *Triangolo semiotico di Peirce*



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore

La contagiosità del segno: la semiosi illimitata

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Quando si comunica qualcosa si fa sempre riferimento all'*oggetto immediato* (cioè che io sto pensando), ma l'*oggetto immediato* non sussisterebbe in noi senza l'*oggetto dinamico* che rimane sempre parzialmente inespresso ed è una specie di riserva infinita e inesauribile (la realtà del mondo) alla quale può continuamente attingere la nostra comunicazione. Il segno-*representamen* è la parola «quercia» o «cane» o «figlia» o l'immagine della quercia, del mio cane o di mia figlia sulla retina. L'*interpretante* (significato) è ciò che avviene nell'interprete, per cui un fenomeno o un oggetto di qualche tipo (come la quercia, il mio cane o la fotografia di mia figlia) è interpretato come segno di qualcos'altro (la quercia come simbolo del legame genitoriale, il cane come simbolo di fedeltà e l'immagine di mia figlia come segno di calore familiare).

L'unico modo che abbiamo per conoscere l'oggetto di un segno è cioè quello di formulare un altro segno che lo interpreti, cioè l'*interpretante*.

Ma il processo non si ferma qui perché a sua volta il segno che interpreta può rimandare a un nuovo *interpretante* e così via all'infinito. La parola «anatra» può generare il pensiero dell'anatra che avevo da bambino in campagna e a cui davo da mangiare quando andavo a trovare i nonni e questo può farmi venire in mente un'altra anatra, Paperino, le cui storie leggevo da piccolo... e così via. Questa produzione e circolazione di segni è stata definita da Umberto Eco come *semiosi illimitata* (1979)



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

3 ambiti di ricerca sui segni

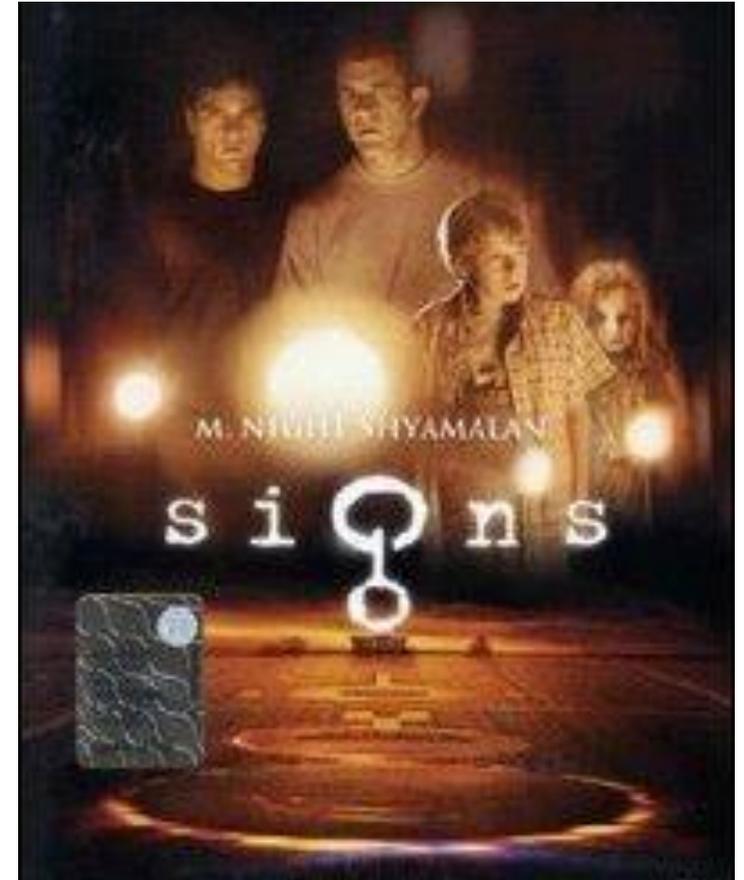
Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

- Nelle scienze della comunicazione l'analisi dei segni-simbolo come elementi di mediazione nell'esperienza del mondo ha generato tre ambiti di ricerca che indagano, in modo analitico, specifici aspetti e che sono essenziali, nel loro complesso, per avere una più piena comprensione di cosa sia e come funzioni la comunicazione

- a) la sintattica, che si occupa di studiare il rapporto tra i segni, quindi le regole di strutturazione dei testi, ed è più legata al modo in cui un messaggio comunicativo viene strutturato e diffuso, come indicato anche nella *Teoria matematica* di Shannon e Weaver

- b) la semantica, relativa allo studio dei processi di significazione (sia nell'ambito della teoria filosofico-analitica, sia in quello della teoria semio-linguistica), legata quindi al messaggio stesso e al rapporto tra segni e significati

- c) la pragmatica, relativa allo studio dei comportamenti, cioè dei segni in relazione ai loro utenti, che si occupa del rapporto comunicativo che avviene tra emittente e destinatario di un messaggio comunicativo



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Il segno tra immanente e trascendente

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

La principale caratteristica dell'intero sistema di segni attraverso cui incontriamo il mondo e diamo senso al mondo consiste nella sua capacità di trascendere il *qui ed ora* (Berger, Luckmann, 1966; Elias, 1991).

1. il sistema di segni e gesti umani consente *il distacco dall'espressione immediata di esperienze soggettive*
2. il sistema semiotico umano consente anche *un distacco dalla situazione momentanea presente*, cosa che solo l'uomo riesce a fare

Attraverso questo ricco e articolato sistema di segni e simboli possiamo:

- *Riconoscere*
- *Comprendere*
- *dare significato* alla realtà
- ricostruire la realtà sotto forma di oggetti e di eventi
- tradurre la realtà in informazione (darle un significato che ha valore anche per gli altri)



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

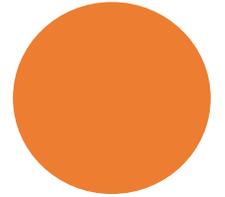
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Il nome secondo il Talmud



La tradizione ebraica dà molta importanza ai nomi, poiché questi servono come identificazione e anche come simbolo del collegamento spirituale fra il nome stesso e la persona che lo porta. Questo concetto viene enfatizzato varie volte nella Torà come illustrato nell'incontro fra il Patriarca Ya'acòv e l'Angelo. L'Angelo chiede a Ya'acòv il suo nome e quando Ya'acòv risponde, egli è informato dall'Angelo che da quel momento in poi sarà riconosciuto come Israel(Genesi 32; 27-28).

https://it.chabad.org/library/article_cdo/aid/2522538/jewish/-Importante-dare-un-Nome-Ebraico.htm

STATUTO SEMIOTICO DEL SEGNO

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
l'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

SEGNALI ANALOGICI VS DIGITALI

SEGNALI ANALOGICI

il significato
si assume
per analogia
al referente

Continui



SEGNALI DIGITALI

la relazione tra
segno e significato
è arbitraria e
convenzionale

Discreti

il significato si assume per convenzione ed
arbitrarietà
rimanda a contesto culturale linguistico di significati
più ampio

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Simbolo

Per simbolo intendo ogni segno o segnale, manifesto e socialmente accettato, che non si esaurisca in una diretta relazione significativa con una singola cosa ma rimandi ad un contesto culturale linguistico di significati più ampio, non sempre esplicito; simbolo è prodotto intermentale, elemento costitutivo di ogni cultura sociale e fonte di mediazione – anzitutto attraverso il linguaggio - tra più persone, quindi fattore di comunicazione e di partecipazione [Ardigò 1988: 179]

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'essere umano è un animale simbolico

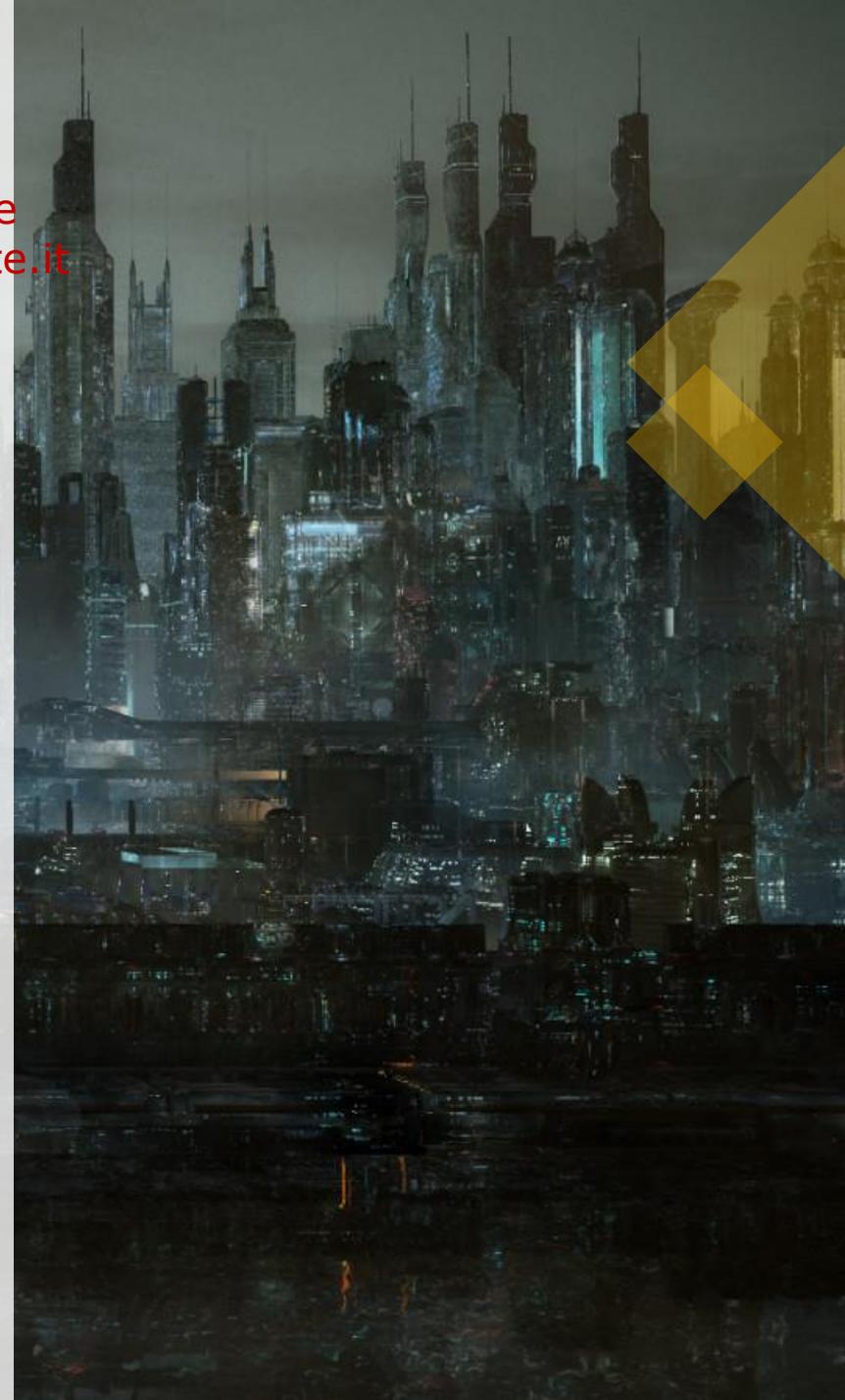
che vive in un universo simbolico da lui costituito

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio per l'esame tenuto dall'Autore

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

- «animale simbolico»: il rapporto il mondo è sempre mediato
- L'antropologo Leslie White (1940): «il comportamento umano è il comportamento simbolico; il comportamento simbolico è il comportamento umano. Il simbolo è l'universo dell'umanità... la chiave per accedere a questo mondo e il mezzo per esserne partecipi è il simbolo»
- Ernst Cassirer: «L'uomo non può più sottrarsi alle condizioni di esistenza che lui stesso si è creato; egli deve conformarsi ad esse. Non vive più in un universo soltanto fisico, ma in un universo simbolico. Il linguaggio, il mito, l'arte e la religione fanno parte di questo universo, sono i fili che costituiscono il tessuto simbolico, l'aggrovigliata trama dell'umana esperienza. Ogni progresso nel campo del pensiero e dell'esperienza rafforza e affina questa rete» (1944, trad. it. 1971, pp. 80-81).



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it



4

PALESTINA E LIBERTÀ

Sarà la somiglianza con il dipinto *La libertà che guida il popolo* di Eugène Delacroix (il quadro) o l'intensità dell'espressione di A'ed Abu Amro, ventenne di Gaza City che manifesta contro il blocco israeliano: in ogni caso, questo scatto è diventato virale.

La forza
longitudinale
dei simboli

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Pseuodeventi – fattoidi e media eventi: es. Boston Tea Party – 16 dicembre 1773



Avvenimenti che vengono programmati allo scopo immediato
di essere riportati o riprodotti (Daniel Boorstin, 1961)

BOSTON TEA PARTY
SHIPS & MUSEUM ★★★★★ DECEMBER 16, 1773
A REVOLUTIONARY EXPERIENCE.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Tour Hours: 10am - 4pm ☎ (866) 955-0611

TICKETS

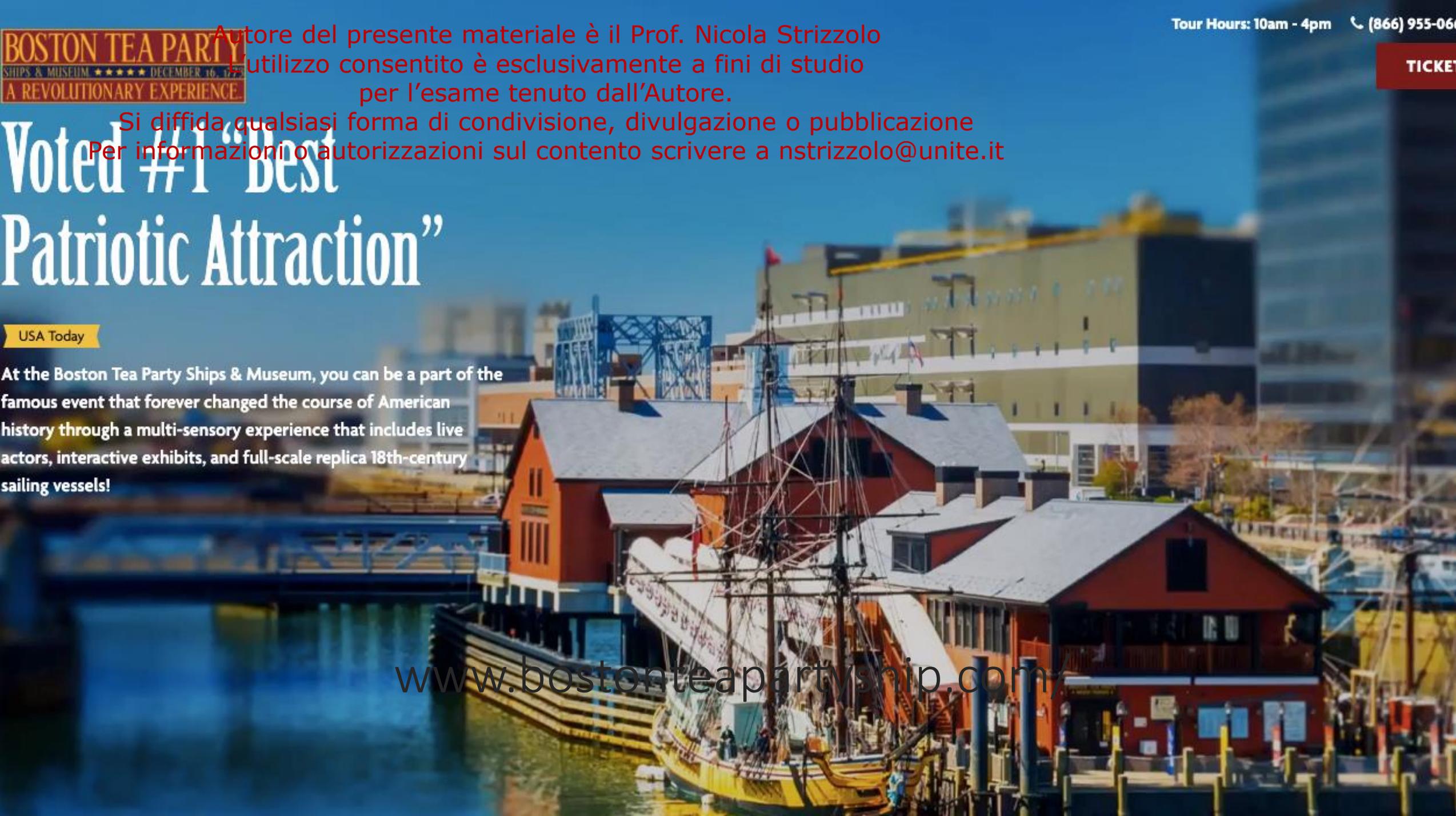
Voted #1 "Best Patriotic Attraction"

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

USA Today

At the Boston Tea Party Ships & Museum, you can be a part of the famous event that forever changed the course of American history through a multi-sensory experience that includes live actors, interactive exhibits, and full-scale replica 18th-century sailing vessels!

www.bostonteapartyship.com



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Sociologi di frontiera

- Georg Simmel
- Georg Herbert Mead
- Harold Garfinkel
- Erving Goffman
- Nicklas Luhmann



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Georg Simmel (1858-1918)

- società una rete di relazioni individuali
 - rapporti sociali come interazioni comunicative
 - cerchie sociali: «l'individuo è al centro delle relazioni sociali e il suo essere è fatto di appartenenze a cerchie, tanto più numerose quanto sono le sue relazioni sociali, quanto più differenziata è la società» [Rutigliano 2001: 151-152]. Ognuna di queste cerchie rappresenta un bacino di valori e aspettative differenti, l'armonizzazione delle quali riveste un ruolo decisivo sotto il profilo della personalità [ibidem]
- "Cerchie" dei social Network

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Georg Herbert Mead (1863-1931)

Interazionismo simbolico

- attraverso il linguaggio si forma l'identità sociale (il "Sé") [Sciolla, Ricolfi 1989]: la scoperta del "me" si accompagna alla scoperta della comunicazione dove "me" diventa oggetto e simbolo in contrapposizione alle risposte di un "altro generalizzato" ai gesti-significato (simboli) di un "io".
- L'identità (il "Sé") è data dalla combinazione di un "io" attivo e un "me" passivo rispetto alle aspettative normative percepite dell' "alter generalizzato" corrispondente alla collettività.
- È in un ambiente comunicativo che il "me" riesce a formarsi mediante "l'appropriazione" dei simboli trasmessi

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Harold Garfinkel (1917 – 2011)

Etnometodologia

Nelle comunicazioni quotidiane esistono dei presupposti culturali attraverso i quali si danno per scontato gran parte degli oggetti a cui ci si riferisce

«Nelle situazioni di interazione sociale [...] i soggetti agiscono come se il mondo esperito in comune fosse da tutti interpretato allo stesso modo [...] perché i significati degli enunciati, in una conversazione ordinaria, non sono cercati attraverso la chiarificazione dei rapporti tra segni e referenti, bensì in ciò che non viene detto e il senso della conversazione riposa su "tacite assunzioni e presupposti che ogni parte, rispettivamente, attribuisce all'altra" [Heritage 1984: 94]» [Maturò 2000: 137]

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Erving Goffman (1922-1982)

Approccio drammaturgico

- i soggetti mettono in scena una rappresentazione su un palcoscenico dove inscenano una parte, hanno un loro retroscena (dove smettono la maschera di scena) e delle regole per salvare la faccia quando la performance incede in gaffe.
- I principi di organizzazione che regolano gli eventi ed il coinvolgimento soggettivo al loro interno vengono chiamati da Goffman frame
- Istituzioni totali
- Stigma

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Nicklas Luhmann (1927-1998)

Sistemi

- ogni linguaggio di un sistema è il medium che ha la funzione di rendere probabile la comprensione della comunicazione le cui caratteristiche di sistematicità interna vanno ricondotte alla riflessività dei sistemi che lo usano
- La complessità dell'ambiente rende i sistemi distanti tra loro, ne deriva l'autoreferenzialità degli stessi
- l'interpenetrazione è «una relazione intersistemica fra sistemi che appartengono reciprocamente l'uno all'ambiente dell'altro» [Luhmann 1990: 354]

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Comunicazione come interpenetrazione

- stato dinamico e dialogico che si gioca sul binario di un'interazione a doppia contingenza
- reciproca (e per questo dialogica) perturbazione e compensazione nella quale il flusso della comunicazione non è mai diretto dall'emittente al destinatario e ritorno attraverso un codice, un canale e un mezzo, ma piuttosto è l'interpretazione di un messaggio che a sua volta genera un risposta alla quale, a sua volta, viene data un'altra interpretazione, sempre in base a successive compensazioni interne (l'informazione è una differenza che crea delle differenze)
- l'interagire arriva [...] a superare la dimensione [...] di pura arbitrarietà della comunicazione, grazie alla produzione di un dominio consensuale» [Boccia Artieri 1998: 52]
- Il dominio consensuale (spazio matematico, seppure Lorenzo non è d'accordo e propone «Consenso come spazio», condivisione di aspettative comunicative, di conoscenze e contesti, diventa a sua volta «oggettività intersoggettiva, co-produzione di una realtà di comportamenti sociali riproducibili») [Ardigò 1988; Ducci 2007: 36]

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

La comunicazione mediata

- I primi mezzi di comunicazione elettronica permettevano una comunicazione sincrona fra due persone
- Gli attuali mezzi di comunicazione connettivi e partecipativi permettono la comunicazione di molti a molti
- La comunicazione di massa (uno a molti – broadcast) rende impossibile un effettivo ascolto da parte dell'emittente delle risposte
- La massa amorfa che subisce passivamente un messaggio ed agisce di conseguenza non sembra appoggiata da alcuna validazione scientifica.

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Mediatizzazione
Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Un *meta-processo* di trasformazione culturale e sociale influenzato dai media, che va analizzato secondo un approccio storico-evolutivo, in modo simile a come intendiamo concetti come quello di urbanizzazione, globalizzazione o individualizzazione (Krotz, 2009)

Quantitativamente:

- a) in senso temporale, potenzialmente sempre connessi
- b) in senso spaziale, connessione disponibile ovunque
- c) in senso sociale, sempre più pratiche quotidiane influenzate dai media

Qualitativamente:

- a) lo sviluppo storico delle trasformazioni relative ai media
- b) la diversità delle trasformazioni medialità legate alle varietà dei media e alla molteplicità degli ambiti sociali
- c) c) la relazione con gli altri processi sociali tipici della modernità (Lunt, Livingstone, 2016)

Pag. 134 BA, C, G

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I media (tradizionali)

«apparati socio tecnici che svolgono una funzione di mediazione nella comunicazione fra soggetti» [Colombo 2003; Sorice 2009: 37].

3 tipologie tecnologiche [Colombo 1994]:

1. di trasmissione, «che annullano – o comunque riducono decisamente – la distanza spaziale» [Sorice 2009: 29]
2. di rappresentazione, che «forniscono rappresentazioni parziali del reale» [Colombo 1994: 139]
3. di riproduzione, che «permettono la riproduzione in serie sostanzialmente infinite di prodotti culturali» [Sorice 2009: 30]

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Apparati sociotecnici

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it
La loro natura è anche quella di *dispositivi relazionali*, cioè *apparati socio-tecnici* che
mediano la comunicazione fra soggetti sociali.

Secondo questa prospettiva i media nascono in risposta ai bisogni di una società e/o di particolari categorie o gruppi sociali al suo interno...

Un secondo aspetto che caratterizza questa prospettiva è il fatto che i media sono visti come istituzioni sociali dotate di uno specifico potere (simbolico) e specifiche funzioni e, come tali, interagiscono con le altre istituzioni del sistema sociale: economiche, politico-amministrative, culturali, della socializzazione.

...

In sintesi, la creazione e implementazione di tecnologie dipendono da una serie di scelte compiute tra diverse possibilità tecniche ed ogni micro scelta è influenzata da una vasta gamma di fattori sociali, così che la tecnologia risulta essere un prodotto sociale plasmato dalle condizioni della sua creazione e del suo utilizzo

Pag. 153, BA, C, G

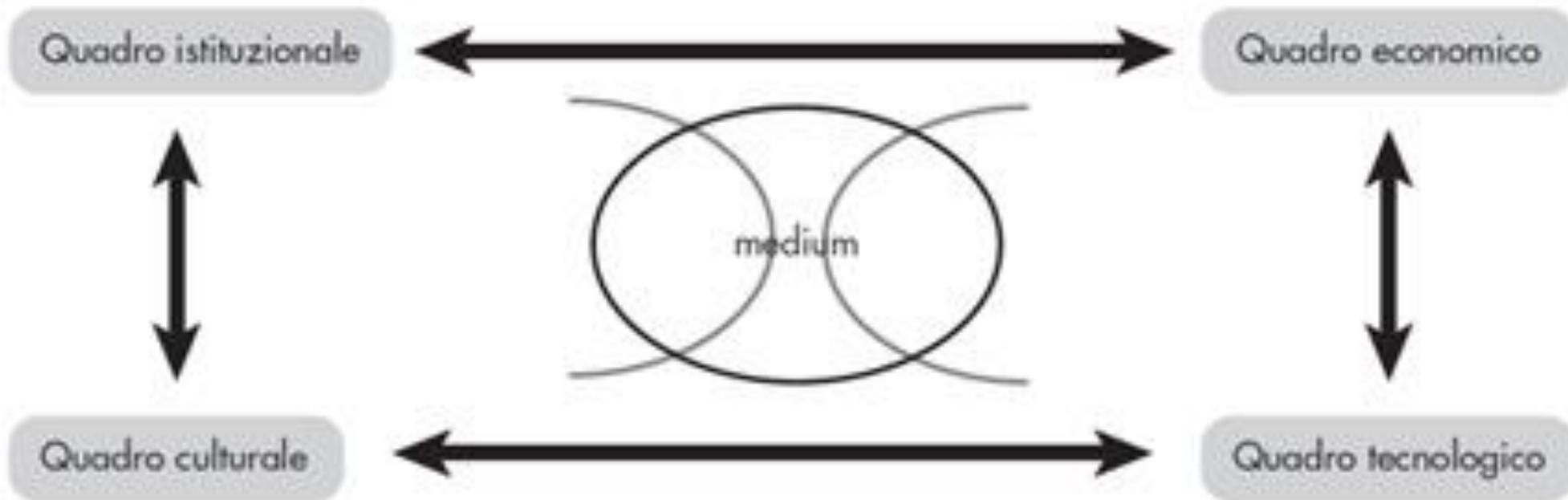
SMARTMOB Howard Rheingold

DIFFUSION OF INNOVATION Everett Rogers

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Figura 1. *Modello quadridimensionale dei media (rielaborazione da Colombo, 2007, p. 18).*



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Studiosi dei media

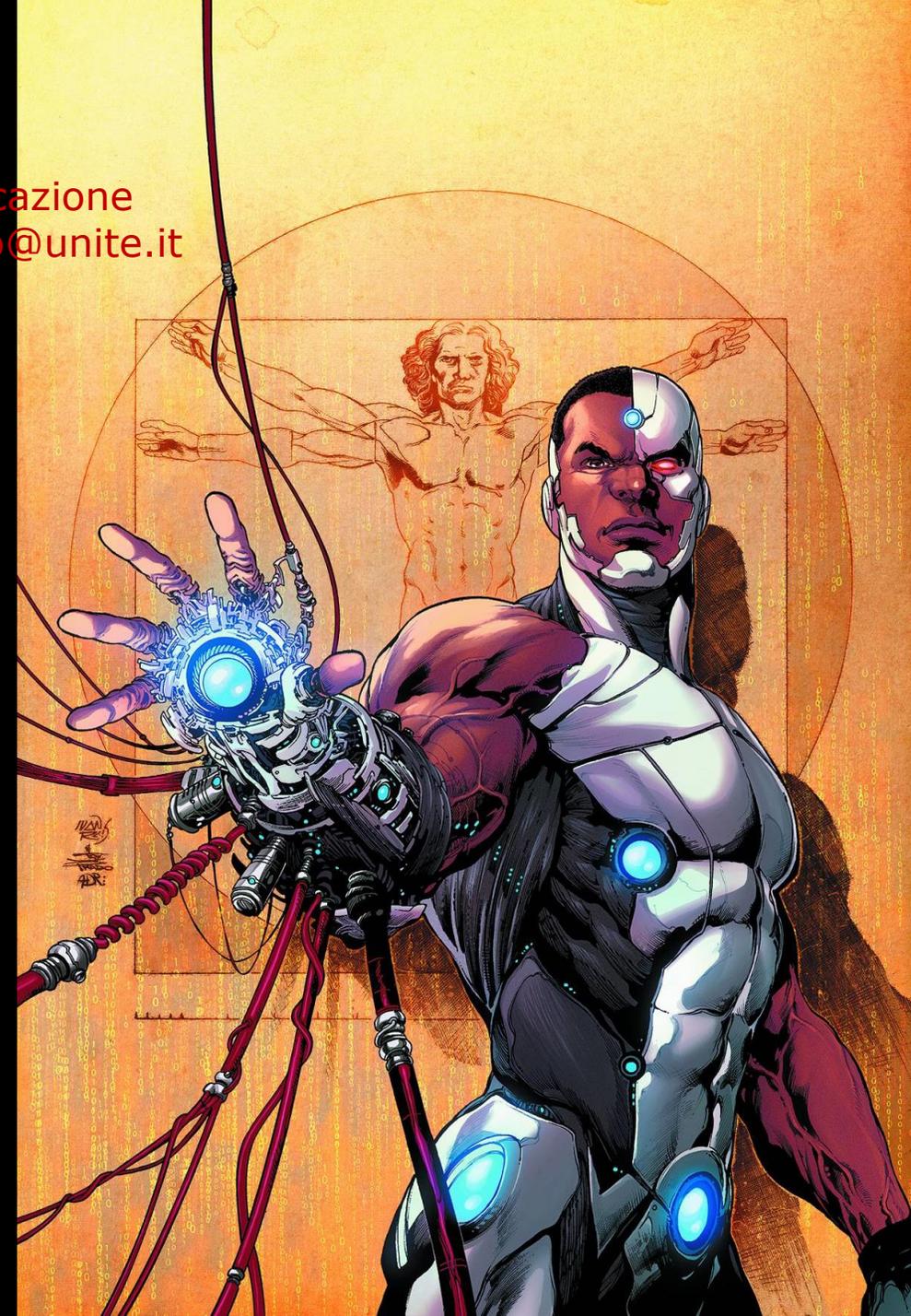
- Marshall McLuhan
- Raymond Williams
- Elisabeth Noelle-Neumann
- Joshua Meyrowitz
- Derrick De Kerckhove
- Sherry Turkle

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Marshall McLuhan

Tutti i media sono estensioni di qualche facoltà umana –psichica o fisica– [...] il libro è una estensione dell'occhio, i circuiti elettrici una estensione del sistema nervoso centrale. I media, modificando l'ambiente, producono in noi un unico ritmo di percezione sensoriale. L'estensione di ognuno dei sensi altera il modo in cui pensiamo ed agiamo, il modo in cui percepiamo il mondo. Quando questi rapporti cambiano, gli uomini cambiano [McLuhan, Fiore, 1967: 26-4]



Il medium come ambiente

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Un «luogo» nel quale il soggetto è immerso a livello esperienziale, un territorio comunicativo nel quale si strutturano e ristrutturano relazioni, un *milieu* nel quale emergono e scompaiono forme culturali.

4 sono le culture mediali e le civiltà che evolvono nel tempo a partire da altrettante «invenzioni» comunicative:

1. l'oralità, 2. la scrittura, 3. la stampa e 4. i media elettrici (McLuhan, Fiore, 1967, trad. it. 2011).

Nella civiltà orale i sensi sono in equilibrio fra di loro e operano simultaneamente, anche se è la dimensione acustica a caratterizzare i confini spazio-temporali dell'esistenza. È un mondo caratterizzato quindi da vicinanza, da bassi livelli di individualismo e specializzazione, poiché la parola – che è comune e condivisa – crea una rete di prossimità che è quella che struttura la forma tribale. La parola ha, inoltre, una forza attiva, altamente emotiva e concreta, capace di produrre un mondo come un tutto integrato: pensiamo alla forza della magia fondata sul mito e sul rito.

L'affermarsi dell'alfabeto fonetico produsse un nuovo ciclo che «forzò il mondo magico dell'orecchio a cedere il passo al mondo neutro dell'occhio. All'uomo fu dato un occhio per un orecchio» (McLuhan, Fiore, 1967, trad. it. 2011, p. 44).



DUNBAR

MAFFESOLI



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di copia, ristampa, divulgazione o pubblicazione

Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unitn.it

Il Villaggio globale

L'ultima fase descritta da McLuhan è definita dall'arrivo sulla scena dei media elettrico elettronici e dal mutamento da essi sospinto; è l'avvento della «Galassia Marconi»:

l'implosione elettrica sta portando nell'Occidente alfabetica una cultura acustica orale e tribale. Non soltanto l'uomo visivo, specialistico e frammentario dell'Occidente deve ora vivere in stretta associazione quotidiana con le antiche culture orali della terra, ma la sua tecnologia elettrica sta cominciando a riportarlo in uno schema tribale e orale con la sua rete senza giunzioni di affinità e di interdipendenze (ivi, pp. 55-56). Si tratta, come noto, della celebre idea di «villaggio globale» che

McLuhan ha proposto nel 1964 per descrivere la condizione dell'uomo moderno; idea ripresa, utilizzata e contestata più volte sino a diventare familiare e capace di indicare con estrema sintesi la realtà contemporanea. È questa una fase di ri-tribalizzazione e di una nuova oralità esplorata da Walter Ong come «oralità secondaria»:

La trasformazione elettronica dell'espressione verbale ha accresciuto quel coinvolgimento della parola nello spazio che ha iniziato con la scrittura, e ha contemporaneamente creato una nuova cultura, dominata dall'oralità secondaria [...] Questa nuova oralità ha sorprendenti somiglianze con quella più antica per la sua mistica partecipatoria, per il senso della comunità, per la concentrazione sul momento presente e persino per l'utilizzazione delle formule (Ong, 1982, trad. it. 1986, pp. 190-191).

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, riproduzione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Medioska

Ciascun media contiene i precedenti ... ogni medium è fatto di altri media

«i media, quando agiscono l'uno sull'altro, istituiscono nuovi rapporti, non soltanto tra i nostri sensi, ma *tra di loro*» (McLuhan, 1964, trad. it. 1974, p. 59). Un nuovo medium «non è mai un'aggiunta al vecchio e non lascia il vecchio in pace. Non cessa mai di opprimere i media precedenti fin quando non trova per loro forme e posizioni nuove» (ivi, p. 182).

Pag. 149, BA, C, G

Ad ogni innovazione tecnologica il quadro di riferimento culturale cambia

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

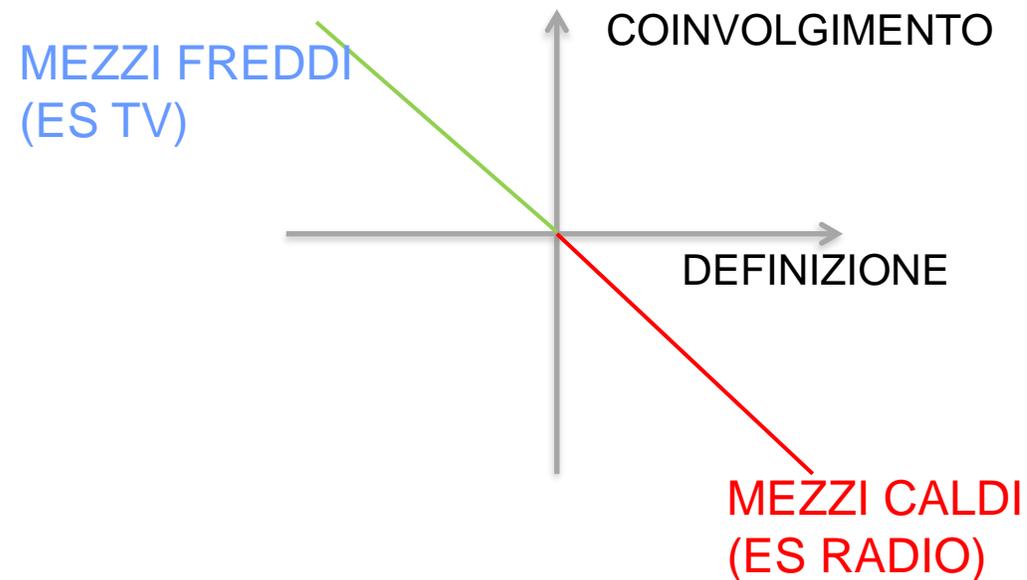
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

McLuhan: altri concetti

- Il mezzo è il messaggio

- Mezzi caldi mezzi freddi



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Raymond Williams

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I media non possono essere ridotti a cause capaci di determinare in modo astratto, in relazione ai sensi che coinvolgono, le configurazioni psicologiche e sociali

... generale intenzionalità all'innovazione, intesa come qualcosa che viene ricercato «in relazione a certi scopi e pratiche che si hanno già in mente» (ivi, p. 34) e che viene finanziato da determinati gruppi sociali che hanno specifici interessi in relazione a determinati imperativi culturali

... la tecnologia non possa essere ridotta alla sola condizione di artefatto ma occorre considerare, nel suo studiarla e interpretarla, anche la dimensione di *logos* e quella di *techne*, e quindi: a) il mondo di significati e conoscenze che la circondano e che ne consentano lo sviluppo; b) il complesso di abilità e competenze che ne specificano l'uso.

Anche se esistono delle intenzioni iniziali nello sviluppo e diffusione di una tecnologia mediale da parte di uno specifico gruppo sociale, queste si scontrano con interessi e bisogni di altri e diversi gruppi sociali che lottano e competono e che ne adattano, modificano o sovvertono gli usi.

Pag. 150 BA, C, G

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Elisabeth Noelle-Neumann

Spirale del silenzio

1. "percezione statistica» di cosa è più popolare e di cosa meno
2. Comunicazione avviene sulla base di questa percezione
3. Questo è amplificato nei periodi di crisi
4. Ciò' che è impopolare lo diventa sempre di più fino a scomparire dalla comunicazione

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Joshua Meyrowitz

No Sense of Place (Oltre il senso del luogo)

La pervasività dei media oltre barriere fisiche ed istituzionali ha di fatto ridotto le distanze di:

- potere (tra leader politici ed elettori)
- ruolo (tra genitori e figli)
- di genere (tra uomini e donne)

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Soltanto i Social Network sono rivoluzionari?

Jeoshua Meyrowitz [1993] aveva descritto il superamento di barriere gerarchiche attraverso i media di massa che mostravano la sfera privata, il retroscena goffmaniano. L'intrusività dei media elettronici, sia come occhio che vede lontano ed oltre i muri che come possibilità di far arrivare i messaggi ovunque ha:

- spogliato di carisma i leader politici smascherando i loro complotti e le loro bassezze umane, come nel caso di Nixon
- minato l'autorevolezza genitoriale rappresentando in molte sitcom gli adulti come eterni ragazzi
- svelato misteri legati alle differenze di genere ed al mondo della sessualità più esplicita rendendo facilmente accessibili tanto i testi scientifici sull'argomento sesso quanto quelli pornografici
- diffuso discorsi politici in contesti prima impensabili come quelli riprodotti nel regno di Persia di un ayatollah rivoluzionario di nome Khomeini
- Si è così contribuito in maniera decisiva ad un clima culturale adatto ad innescare contestazioni in ambito politico, generazionale, scolastico e di genere

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo
L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di ~~condivisione, divulgazione e pubblicazione~~
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Derrick De Kerckhove

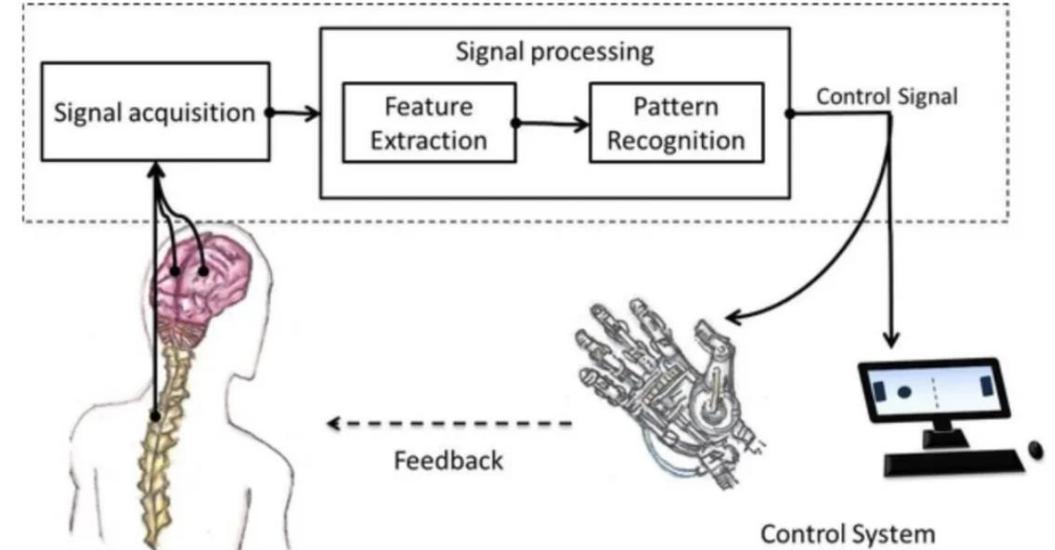
- psico-tecnologie: tecnologie protesi mentali alla nostra formazione psichica, ed anche protesi dei nostri sensi
- tecno-psicologie: la risultante di queste sul modo di essere del nostro pensiero

Più attuali considerazioni [Longo 2003] ed esperienze reali conducono il discorso in direzione dell'inserzione all'interno del nostro corpo di estensioni di tecnologie telematiche:

Il professor Kevin Warwick l'ha agganciata alle fibre nervose di un braccio Scienziato inglese: microchip nel corpo per collegare una persona al computer «Uno degli obiettivi è far provare a un individuo sensazioni vissute da altri» Per conoscere gli studi e gli esperimenti:

www.kevinwarwick.com/

2018: Partita a tetris tra due cervelli collegati (Andrea Stocco)



Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

-The Second Self: Computers and the Human Spirit (1984): Il computer come parte della vita personale e psicologica quotidiana. Nuova lente sul mondo, su noi stessi, sulle relazioni con gli altri fino a definire il modo in cui pensiamo e agiamo

-Life on the Screen: Identity in the Age of the Internet (1995): la possibilità di essere diversi e/o noi stessi dietro la macchina, psicologicamente ed eticamente non preparati

-Alone Together, Basic Books (2011): interazione con la macchina erode quella con altri umani; eterodirezione continua verso i segnali della macchina e le comunicazioni attraverso le macchine che azzerano la presenza reale, l'attenzione e la capacità di silenzio e riflessione; sempre più esibizione di intimità, azzeramento privacy; mancata socializzazione alle emozioni in presenza



"On the Internet, nobody knows you're a dog."



"Remember when, on the Internet, nobody knew who you were?"

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio

per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

Le ricerche su, all'interno e intorno ai media

- Analisi del contenuto dei messaggi
- Effetto dei media (sugli individui e sulla società)
- Usi, gratificazioni e funzioni
- Pratiche culturali ed interpretazioni dei messaggi
- Fruizione dei media nei contesti di vita quotidiana
- Composizione del pubblico
- Web sentiment analysis
- Network analysis
- Netnografia
- Mediactivism

Autore del presente materiale è il Prof. Nicola Strizzolo

L'utilizzo consentito è esclusivamente a fini di studio
per l'esame tenuto dall'Autore.

Si diffida qualsiasi forma di condivisione, divulgazione o pubblicazione
Per informazioni o autorizzazioni sul contenuto scrivere a nstrizzolo@unite.it

I nuovi media

- estensioni, protesi
- realtà virtuale
- uso collettivo, intelligenza collettiva [Levy 1996]
- connettivo [De Kerkove 2000]
- partecipativo [Monaci, Scifo 2009]
- pragmatico
- organizzativo [Rivoltella 2003]
- realtà aumentata
- Social society
- metaverso